

cinib

CINEFORUM ITALIANO
cinema teatro televisione stampa

ricosciuto con decreto del ministro per il turismo e lo spettacolo

Roma, li 16-2-81

Presidente

Egregio Amico,

per doverosa notizia, Le allego copia di un articolo a firma di Padre Taddei su i lavori dello "storico" convegno di Fiuggi organizzato dall'Ente dello Spettacolo nel Sett. '76.

Da detto scritto, risulta quanto sostenni nella riunione del Seminario di Studio del 12-13 dic. 80, presieduto da Don Ceriotti, circa il mutamento di direzione della FIC. Qualche distratto e disinformato ebbe a contestare il mio dire, purtroppo anche se amara, la verità è quella di Padre Taddei.

Cordiali saluti

Alvaro Fabrizio

convegno a fiuggi

DA FIUGGI ALL' ITALIA CRISTIANA DI OGGI E DI DOMANI

NAZARENO TADDEI S.J.

CRISTIANO E' L'UOMO CHE, QUALE CITTADINO D'UNA COMUNITA' LOCALE O NAZIONALE, SENTE IL DOVERE (CHE HA DI FATTO) DI PROPORRE L'ALTERNATIVA CRISTIANA ANCHE NEL CAMPO D'AZIONE POLITICA, CIOE' NELLA CONDUZIONE DELLA COSA PUBBLICA. DEMOCRISTIANO, INVECE, E' L'UOMO CHE HA SCELTO DI OPERARE POLITICAMENTE — CIOE' D'ATTUARE (SI SUPPONE) QUEL SUO DOVERE DI CITTADINO — IN DETERMINATO PARTITO, IL QUALE NEI SUOI PRINCIPI (SE NON SEMPRE AHIME' NELL'AZIONE) SI ISPIRA AL CRISTIANESIMO

A fine settembre, s'è svolto a Fiuggi l'annuale Convegno organizzato dall'Ente dello Spettacolo, che quest'anno aveva per tema: *L'associazionismo culturale di ispirazione cristiana e rinnovamento politico*.

Vari e notevoli i motivi d'interesse che il Convegno ha avuto, nonostante i difetti più o meno vistosi, sempre riscontrabili in simili occasioni (p.e. non erano state invitate alcune associazioni di ispirazione cristiana, anche se ben note e di certo peso).

Tra quei vari motivi d'interesse, ne segnaliamo particolarmente due:

a) La chiarificazione — finalmente necessaria, anche se tristissima — circa l'ispirazione di qualche associazione: la Federazione Italiana Cineforum (FIC), per bocca del suo presidente e d'un suo vicepresidente, ha fatto esplicita dichiarazione di ispirazione marxista come visione del mondo, tentando di conservare — almeno in quella sede — un certo aggancio alla fede cristiana attraverso la affermazione che tra i suoi membri annovera anche dei credenti; inoltre, il Centro Studi Cinematografici (C.S.C.) — noto per la sua tradizionale dipendenza dall'autorità ecclesiastica — attraverso la persona d'un suo vicepresidente s'è spaccato in due

convegno a fiuggi

e il troncone separatosi ha fatto aperta dichiarazione di fede marxista. (...)

Tuttavia, pur salvo questo, il duplice accaddimento (ripeto: tristissimo) obbliga a mettere in risalto il lato positivo della chiarificazione. « Non si può servire a Dio e a mammona ». La confusione in questo e analoghi settori stava diventando intollerabile, oltre che essere pericolosissima. Persone ed enti dicentisi cattolici hanno potuto essere strumentalizzati come cavalli di Troia, proprio nel contesto di una abilissima « strategia della confusione » degli avversari, nonostante una buona fede che mi ostino a ritenere indiscutibile.

Per i due casi suddetti, la confusione dovrebbe essere finita; ma non è detto che la confusione sia finita in tutti gli altri casi. Intanto, comunque, proprio a Fiuggi, alcune associazioni hanno deciso di ritirarsi da organismi... unitari, rendendosi finalmente conto della strumentalizzazione di cui sono state oggetto.

C'è — è vero — il pericolo opposto, quello dell'integralismo (da non confondere tuttavia con l'integralismo); ma penso che il pericolo si sfalderà da solo se, una buona volta, si baderà a considerare le cose per quello che sono e non sulla base di stereotipi e di mode, oggi diffusissimo come sistema, e purtroppo magistralmente utilizzato e strumentalizzato dagli avversari del Cristianesimo.

b) Molte associazioni a Fiuggi si sono reincontrate; in qualche caso, dopo anni di lavoro separato e reciprocamente isolato. Altre nuove associazioni sono venute alla ribalta, dimostrando la loro consolante vitalità. Si è notato come una nuova presa di coscienza, come un nuovo risveglio. Le cose dette a Fiuggi, grosso modo, s'erano sentite da anni in analoghe occasioni e le cose non erano migliorate; ma questa volta si è avuta la sensazione netta che qualcosa di veramente nuovo, anche se ancora imprecisabile, stia maturando.

E direi che il Convegno è stato una specie di cartina di tornasole: pur concordando più o meno tutti sulle basi comuni (grosso modo, ovviamente), è parso di poter distinguere chi reagiva con una mentalità vecchia e ormai inutile, quando non controproducente, da chi reagiva con una mentalità e con uno spirito nuovi.

S'è potuto rilevare, infatti, quanto la mentalità massificata indotta dai mass media abbia invaso an-

che il campo dei cattolici e quello della cultura: moltissime affermazioni erano basate sugli stereotipi e sulle impressioni, sul culturalismo, su « ciò che si sente » non su « ciò che è »; era quasi di prammatica la fuga dal chiedersi il perchè delle affermazioni e delle cose, ma un « perchè » che fosse legato allo studio scientifico e non alle mode o alle correnti di pensiero. Insieme, però, s'è rilevato in molti quasi una sete profonda e indistinta, quasi un istinto a rivolgersi là dove non ci fosse il solito andazzo, la solita politicizzazione (di destra o di sinistra), il solito parlare « politico », cioè insincero, nascondente secondi fini, ecc.

Se questa sensazione è stata conforme a realtà, ciò è assai più promettente della stessa visione di numerosissime forze cristiane che sono decise, oggi, sia pure sotto il pungolo delle svolte politiche del Paese, ad agire pagando di persona. Magnifici, sotto questo profilo, sono stati i rappresentanti di « Comunione e Liberazione », alcuni piccoli gruppi di giovanissimi (ovviamente ancor molto immaturi e un poco saccenti, ma convincenti) e altri meno giovani coagulati attorno al gruppo degli « Operatori Cristiani della Comunicazione ».

Per questo, mi permetto riprodurre qui sotto il mio intervento, dovuto leggere, al Convegno, solo per sommi capi, dati i pochi minuti concessimi. Con esso ho voluto dire che bisogna avere idee chiare se si vuol agire efficacemente; ma che, per avere idee chiare, ci vuole anzitutto studio e severità di pensiero. (...)